

Alla Camera la questione rugby «Oscurato in Rai»

Il disinteresse della Rai sulla nazionale italiana di rugby nonostante i recenti risultati (battuta la Francia) è arrivato in Parlamento. Deputati di tutti i gruppi politici hanno infatti presentato un'interrogazione al Ministro delle poste Maccanico e a quello dello Sport Veltroni. Primo firmatario dell'interrogazione l'on. Francesco Aloisio, di Sinistra Democratica.

E l'ippica avrà una sua rete televisiva

È stato presentato a Roma, nella sede dell'Unire, il progetto di raccolta, elaborazione e diffusione delle immagini ippiche. Si tratta di una vera e propria rete televisiva, interamente dedicata al mondo dell'ippica. Il progetto elaborato da Rai, Telecom e Nuova Telespazio, è stato realizzato su impulso di Federippodromi, in collaborazione con Sisal Sport Italia e Ariston Servizi



Giro del Trentino A Bramati la terza tappa

Davide Bramati ha vinto la terza tappa del 21° Giro del Trentino da Moena a Dobbiaco di 170 km. Con il tempo di 4h04'19", media 41,749 km/h, ha battuto in volata il ceco Jan Svorada e il trentino Maurizio Fondriest. Il gruppo è giunto compatto. Il francese Luc Leblanc ha conservato la maglia di capo classifica. Oggi l'ultima tappa in Austria, con partenza ed arrivo a Lienz su un anello di 137 km.

Cina e ping-pong Secondo titolo ai mondiali inglesi

La squadra maschile della Cina si è aggiudicata il titolo iridato nei campionati del mondo di tennis da tavolo in corso a Manchester. I cinesi hanno battuto la Francia 3-1. Due anni fa la Cina vinse tutti e sette i titoli in palio. In questa edizione se n'è già aggiudicati due, quello a squadre femminile battendo in finale le nordcoreane 3-0 e quello di ieri. Lunedì le finali individuali e quelle di doppio.

Rieletto con 41 voti su 42 e 1 scheda bianca, il presidente del Coni promette «continuità e cambiamenti»

Pescante e lo sport del 2000

«Io, il nuovo che avanza»

ROMA. Una macchia «bianca», nel senso di unica scheda - e una soltanto - che non si unisce ai coroli universali del consenso, non basta a dare l'impressione né della democrazia né del dibattito all'interno del Consiglio nazionale del Coni che ieri ha rieletto alla sua guida Mario Pescante da qui al 2000. Una piccola macchia che non è nemmeno un dissenso e che era stata in qualche modo anticipata dall'unico intervento - e unossoluto - che aveva animato il dibattito sul bilancio di un quadriennio, contenuto in oltre settanta pagine di rapporto e in un'ora di relazione programmatica dello stesso Pescante. E, come per la scheda bianca, più che di critica o contraddittorio, si è trattato di un'azione di disturbo, la prevedibile polemica sui molti ruoli di Franco Carraro membro Cio, membro della Giunta, presidente della Lega calcio e quant'altro. Per il resto nulla, non una parola sull'attività, allineamento completo su relazione e progetti, su difficoltà e demeriti, su crisi tecniche e crisi finanziarie che pure ci sono ma di cui si parla soltanto in camera caritativa, o, al massimo, nei celebri corridoi del Palazzo.

Se ne è accorto, da buon teorico del navigare a vista ma compattando prima la truppa, Mario Pescante che ha ritenuto di spiegare al Consiglio nazionale dopo la lunga e non originale autocelebrazione, «che l'assenza di dibattito non è un segno di assenza di democrazia, anzi». È, caso mai, il segnale della «diversità dello sport dal resto del Belpaese» sempre scosso da mille

ed ovviamente sterili polemiche, la conferma della perfezione di un collaudato sistema che trova sempre non il punto di dialogo ma quello ben più concreto dell'accordo. Ed è un sistema che si rimpasta e si ricicla senza buttar via nulla e nessuno. Non a caso il primo bacio di Pescante rieletto è stato quello di Primo Nebiolo, lo «scandaloso» presidente dell'atletica che solo sino a qualche anno fa si riteneva l'unico ad aver diritto a sedere sulla poltrona che fu di Onesti e Carraro e che è stato invece costretto alle dimissioni per salvarsi dal baratro della caccia.

Piano piano, tassello dopo tassello, ma anche carica dopo incarico, Nebiolo è tornato lì, ad abbracciare i nemici di un tempo e in nome della «diversità dello sport». Ma non è il caso di stupirsi, né di sezionare quanta ambizione o ipocrisia si celi insieme agli scheletri dietro le mura e negli armadi del Palazzo. La partita dello sport, costretto da ieri ad «aprire» agli atleti professionisti che potranno votare ed avere loro rappresentanti in alcune federazioni (Calcio, basket, pugilato, ciclismo, motociclismo, golf), non è tuttavia chiusa anche al di là delle molte assicurazioni dell'Ente circa la «fine delle vacche grasse» e le promesse di maggior rigore su regole e trasparenza.

Il Coni insomma è sotto esame, rischia, come se ne parla da troppo tempo, un intervento del Governo che lo trasformi in Ministero anche perché con gli oltre 3mila di-

pendenti e l'enorme sfera di interessi che coinvolge, lo Stato non può più delegare né limitarsi all'effimero compito di «vigilanza» che, come precisa Pescante, non vuol dire affatto «controllo».

E l'esame vero sarà a settembre come i vecchi esami di riparazione: se il Coni convincerà il mondo, e soprattutto il Comitato olimpico internazionale, ad affidare a Roma i Giochi del 2004, vorrà dire che l'autonomia dell'Ente avrà saputo rendere un servizio, d'affari e d'immagine, al Paese. Pescante & Co. potranno allora pensare di aver risolto gran parte dei loro problemi, primo fra tutti quello della democrazia delle federazioni sportive e quello della pratica sportiva che, ancorché premiatissima nel mondo dell'agonismo è in un vasto ventaglio di discipline, è molto lontana dai livelli di diffusione che competono ad un paese che si vorrebbe civile.

Lo sport in Italia è infatti molto d'élite e poco di massa, di molto guadagno per i professionisti e di molto esborso per chi deve iniziare. Una situazione sbilanciata cui Pescante promette rimedi immediati. Intanto si gode l'investitura pressoché plebiscitaria, prepara gli uffici per Roma 2004 per i quali potrebbe avere, alla bisogna, un sostanzioso incarico, studia la «gialla dello sport» nella quale, fatta salva quella macchia «bianca», resta l'unico pianeta a brillare.

Giuliano Cesaratto



La sede del Coni a Roma

CICLISMO

Giro Primavera d'Italia Azzurri dominatori San Genesio, ok Di Luca E oggi si conclude

SAN GENESIO. Il Giro Primavera d'Italia terminerà oggi a L'Aquila con una tappa proveniente da Penna S. Giovanni, località che dista 147 chilometri dal traguardo finale e anche se mancano quattro ore di corsa per sigillare una settimana di competizione, è sicuro che alle quattro della sera sul primo gradino del podio vedremo un ciclista italiano. Probabilmente il lombardo Malberti, oppure l'abruzzese Di Luca se non addirittura Ortenzi qualora il marchigiano dovesse ricavare dall'ultima cavalcata un risultato strepitoso. Al momento comanda Malberti con 9° su Di Luca e 51° su Ortenzi. Gli altri non hanno speranze e comunque Caravaggio è quarto e Commesso quinto. Aggiungo che nelle fasi culminanti al commissario tecnico Antonio Fusi non piacerebbe una guerra in famiglia.

Perché siete così forti?, ho chiesto a Fusi. «Perché possiamo contare su un vasto movimento che inizia dagli juniores e arriva agli Under 23 senza subire bruschi passaggi al professionismo» è stata la risposta. Seconda domanda: c'era una volta il dominio dei sovietici e dei tedeschi, delle nazionali sorrette da un dilettantismo di Stato, cosa che in un certo senso abbiamo copiato, si direbbe. «Non proprio così, però a differenza di altri Paesi esistono in Italia numerose società che offrono un'assistenza di primissima qualità e ciò procura ai nostri ragazzi vantaggi e svantaggi...». Terza domanda: quali svantaggi? «Quelli di un'attività esasperata in un'età giovanile con danni che possono incidere sul futuro degli atleti

quando fanno il salto di categoria. Quante delusioni, quante promesse, non mantenute?»

Pesantissimi sono infatti i calendari delle varie branche dilettantistiche, enorme lo stress che bastona il vivaio. Per dirne una, da quando è in sella il ventunenne Di Luca ha collezionato 150 vittorie e pur mostrando una faccia pulita e lineamenti distesi, lo scattista che per certi versi ricorda il compaesano Vito Taccone, è uno sul quale non mi sento di puntare ad occhi chiusi quando entrerà nel gruppo dei marpioni. Lui cometa altri, ma vediamo il presente, vediamo cosa è uscito dalla scatola della penultima prova che da Col Fiorito ci ha portato sulla cima di San Genesio con una sequenza di dossi, di su e giù. In avanscoperta l'olandese Kelj sotto un cielo grigio e per giunta lacrimoso. Registro un vantaggio massimo di 4'45". Fuga lunga, 73 chilometri con un cavaliere solitario mentre la radio annuncia il ritiro di Ongarato, un italiano che era quarto in classifica e che deve fermarsi per un ginocchio in dissesto. Sui tornanti di San Genesio, i migliori fanno selezione e ancora una volta emergono gli azzurri. Danilo Di Luca firma il terzo successo di tappa. Secondo Ortenzi, terzo Malberti seguito da Caravaggio e Rezzani. Italia, Italia grida la folla, non senza applaudire tutti gli altri, tutti coloro che scendono di bicicletta cercando un rifugio per scaldarsi, per togliersi di dosso gli indumenti inzuppati di pioggia e fango.

Gino Sala

HO VINTO CON RTL 102.5!

MOBY Lines
LE NAVI DELL'OSPITALITÀ

CHRYSLER **AGON**
Il piacere di guidare a stelle e strisce!

ASCOLTA, TELEFONA
E VINCI CON RTL 102.5!
IN PALIO 72 CROCIERE WEEK-END MOBY LINES
6 CHRYSLER NEON
180 T-SHIRT E 174 HIT-CAP FIRMATI RTL 102.5

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 230009
APPENA I SENSI
SI ONDANO DIRTTO 102.5
SINO AL 31 MAGGIO
SI VINCE OGNI GIORNO!

RTL 102.5
HIT RADIO

mai visto alla radio!

Primavera Ciclistica 1997

l'Unità CONI FCI UISP

MARTINA

22 **Giro Primavera d'Italia**

CICLISMO MONDIALE

26 APRILE 1997 **RAITRE ORE 18,00-18,15**
Montefiascone-Gradoli
Gradoli-Montefiascone

27 APRILE 1997 **RAITRE ORE 17,50-18,10**
Tuscania-Monte S. Savino

28 APRILE 1997 **RAITRE ORE 16,20-16,35**
Gargonza-Sogliano al Rubicone

29 APRILE 1997 **RAITRE ORE 16,40-16,58**
S. Piero in Bagno-Foligno

30 APRILE 1997 **RAITRE ORE 16,40-16,58**
Col Fiorito-San Ginesio

1° MAGGIO 1997 **RAITRE ORE 17,00-17,15**
Penna S. Giovanni-L'Aquila

BANCA TOSCANA **Campagnolo** **CantinaTollo**

BANCA TOSCANA

ORDINE D'ARRIVO

- Daniilo Di Luca (Italia) km. 165 in 3 ore 51'23", media 42,786;
- Malberti (Italia) a 2";
- Ongarato (Italia) a 8";
- Caravaggio (Italia) s.t.;

AgipPetroli

CLASSIFICA GENERALE

- Fabio Malberti (Italia);
- Di Luca (Italia) a 15";
- Kloden (Germania) a 50";
- Ortenzi (Italia) a 58";

CantinaTollo

CLASSIFICA A PUNTI

- Di Luca (Italia) p. 40;
- Malberti (Italia) 39;
- Ongarato (Italia) 22;

EDILCIMINI

TRAGUARDI VOLANTI

- Di Biase (Italia) 1) p. 12;
- Iakovlev (Ucraina) 8;
- Di Luca (Italia) 3;

Campagnolo

CLASSIFICA A SQUADRE

- Italia 1;
- Italia 2 a 20";
- Germania a 2'47";